



Comune. In senso orario, la fermata del tram alla stazione Notarbartolo, l'assessore Emilio Arcuri e Fabrizio Ferrandelli

Sala delle Lapid

Via libera al Piano triennale, ma senza 4 nuove linee di tram

Passo avanti verso il bilancio di previsione. Mancano i fondi, slittano opere come il restauro dello Spasimo e del Politeama

Giancarlo Macaluso

Sala delle Lapid archivia il Piano triennale delle opere pubbliche. È un passo in avanti in direzione dell'approvazione del bilancio di previsione. Ieri si è arrivati a licenziare l'atto dopo una piccola battaglia d'aula e accogliendo la proposta (di Fabrizio Ferrandelli) di eliminare dalla lista le quattro linee di tram non finanziate dal Patto per il Sud perché non ancora inserite nel Prg, perplessità sollevata dalla consigliera Giulia Argiroffi. La maggioranza ha dato il via libera, anche per evitare l'ostruzionismo. Si inserirà il progetto nel piano sulla mobilità sostenibile in modo da potere partecipare al bando per trovare i finanziamenti (servono 481 milioni) per i 3 percorsi ancora non finanziati.

«Il ritiro di questo emendamento - ha commentato l'assessore alla Rigenerazione urbana, Emilio Arcuri - non preclude la possibilità di partecipare entro il 31 dicembre al bando nazionale per ottenere gli ulteriori finanziamenti e per il quale predisporremo tutti i documenti necessari».

«Il Consiglio comunale - ha sottolineato il sindaco, Leoluca Orlando -

ha confermato e fatto propria la scelta di promuovere e valorizzare il trasporto collettivo che in base al progetto già presentato alla città (le linee già finanziate cioè, ndr), costituirà l'asse portante della mobilità cittadina nei prossimi anni».

Alla fine della fiera, comunque, l'amministrazione ha proposto una lista di emendamenti che, di fatto, non fa altro che spostare all'anno prossimo opere pubbliche previste nell'elenco annuale di quest'anno. Ma mancano i fondi per il cofinanziamento a seguito del drenaggio di tutte le risorse per fare quadrare il preventivo, infatti, va comunicato entro il 7 dicembre al ministero degli Interni, altrimenti i 40 milioni di trasferimen-

**La mobilità sostenibile
L'assessore Arcuri:
«Ma potremo ancora
partecipare
al bando nazionale»**

ti statali slitterebbero al 2019, con un gran danno per la cassa di Palazzo delle Aquile.

Ma come è andata la seduta basta a fare dire a Ferrandelli che «il nostro non è soltanto un atto di contrarietà alle nuove linee, ma è un più complessivo ragionamento che inquadra ogni provvedimento di questa natura all'interno del Prg e del Pums». Mentre il Movimento 5 Stelle gongola: «È una vittoria straordinaria del nostro gruppo. È soprattutto una vittoria della buona amministrazione, del rispetto delle regole e, soprattutto, di una adeguata programmazione sullo sviluppo della città, che rimane l'unica garanzia alla qualità del risultato».

Rispetto alla lista di opere da rinviare Sala delle Lapid ha ritenuto che andassero invece preservate alcuni interventi sulla sicurezza: in particolare quello sull'impianto antincendio per il teatro Massimo (3 milioni), la manutenzione del canale di maltempo di Boccadifalco (3 milioni) e l'accordo quadro per manutenzione delle scuole (uno solo anziché i due previsti in origine). Le opposizioni hanno dichiarato il voto contrario con diverse motivazioni: l'atto è stato



A Villa Niscemi

Appalti e lavoro, aperto il confronto tra giunta e sindacati

Tavoli sulle Partecipate, sull'uso del personale e sul bisogno di casa

Antonio Giordano

Sindaco, giunta e sindacati a confronto per quasi quattro ore a Villa Niscemi per un incontro richiesto dalle organizzazioni sindacali sul modello di sviluppo della città. Società Partecipate, personale ma si è parlato anche di infrastrutture e cantieri al centro della discussione.

Ma pure il ruolo della città e del turismo, passato l'anno in cui è stata eletta Capitale della cultura. Attorno allo stesso tavolo erano presenti i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, rispettivamente rappresentate dai segretari generali Enzo Campo, Leonardo La Piana, Gianni Borrelli; Cisl e Csa: Gianluca Colombino, Giuseppe Badagliacca e Nicolò Scaglione.

Un punto sul modello di sviluppo della città che, «se da un lato in questi anni ha creato nuove occasioni di lavoro, dall'altro stenta a includere tutti anche per un contesto nazionale difficile per tutte le realtà locali», ha spiegato il sindaco Leoluca Orlando.

Il quadro di riferimento è quello dei diritti «a partire da quello del lavoro» e in base a questo partiranno dei tavoli su

**Un modello di città
Presto un protocollo
per imprese
e commercianti
dell'itinerario Unesco**



Opere pubbliche. Confronto tra i sindacati e la giunta

temi precisi: la valorizzazione dei dipendenti del Comune, le politiche sociali, il diritto allo studio, i lavori pubblici, le aziende partecipate e i servizi ai cittadini, il porto e l'aeroporto, i cantieri navali e le Zes.

«Positivo l'avvio di questa interlocuzione», dichiarano Campo, La Piana e Borrelli. I sindacati richiedono anche un faro su «partecipate, opere pubbliche, con tutte le infrastrutture ferme e da completare, interventi per migliorare le scuole e risposte al bisogno di casa».

Temi sui quali Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito la richiesta dell'istituzione di un tavolo permanente sulle Opere pubbliche per la verifica periodica dell'iter dei lavori, alla presenza dell'assessore al ramo Emilio Arcuri e delle categorie di competenza.

Novità anche per le aziende e le imprese che si trovano nell'asse dello shopping all'interno dell'itinerario monumentale che fa parte del patrimonio Unesco: i sindacati si sono già fatti promotori della stipula di un protocollo amministrativo con incentivi per chi applica i contratti collettivi nazionali di lavoro, e gli accordi territoriali sottoscritti da Cgil Cisl e Uil.

«Restiamo ancora in attesa di risposte concrete, che speriamo di ricevere nel prossimo incontro che il sindaco si è impegnato a convocare a breve - dice Colombino, segretario Cisl - e proponiamo sin d'ora un Patto per lo sviluppo della città».

«La Cisl ha ribadito inoltre le sue forti perplessità sul progetto della Regione di accorpate la Gesap all'Airgest di Trapani, società che gestisce l'aeroporto di Birgi», aggiunge Colombino. (*AGIO*)

L'ala dei dissidenti

Trovato un altro milione per Reset, ma in maggioranza ancora frizioni

Fumetta, di Rifondazione: «Ora giocano a essere più realisti del Re»

Con un tempismo che lascia pensare alla volontà precisa di fermare la dissidenza dentro la maggioranza, arriva nel giro di 24 ore la notizia dalla commissione Bilancio che si sono trovati una parte dei fondi (un milione) per mettere in sicurezza il bilancio della Reset (manca ancora però altrettanto). Le condizioni di solitaria difficoltà della società che ha sostituito la Gesip, infatti, erano state uno dei motivi di una dura presa di posizione da parte dei consiglieri Paolo Caracausi (Mov 139) e Massimilia-

no Giaconia (Palermo 2022).

Una nota diramata in mattinata, a firma della presidente Barbara Evola e dei consiglieri Dario Chinnici, Toni Sala, Fabrizio Ferrandelli, Ugo Forello, Andrea Mineo e Sandro Terrani stoppa quelle che vengono definite «fughe in avanti».

«La questione - afferma la commissione Bilancio - era già alla nostra attenzione. Oggi (ieri, ndr) è stato stilato e approvato il subemendamento da presentare in aula per l'aumento delle risorse da destinare all'azienda».

Va giù duro Vincenzo Fumetta, segretario di Rifondazione comunista: «È francamente insopportabile che pezzi di maggioranza gio-



Dissidente. Il consigliere Massimiliano Giaconia



La presidente. Barbara Evola, commissione Bilancio

chino a essere più realisti del re agitando spettri che non vi sono, sperando magari in qualche riposizionamento in vista della nuova giunta».

Caracausi risponde a tono: «Prendiamo atto delle dichiarazioni della commissione. Evidentemente il nostro grido d'allarme ha sortito gli effetti sperati. Troviamo invece puerili e offensive le accuse di Rifondazione - attacca Caracausi - . Nessuno ha chiesto posti in giunta, ma soltanto un vertice di maggioranza nell'interesse della città e dell'amministrazione. A chiedere il rimpasto, in questi mesi, è stata semmai proprio Sinistra comune, che evidentemente ha scordato tutte le volte che ha pre-

teso di indicare assessori e presidenti di partecipate».

Giaconia sceglie invece un registro meno di rottura: «Né fughe in avanti e né aut aut all'amministrazione. Ribadisco con molta serenità che la lettera aperta al sindaco e ai capigruppo è un documento che con grande senso di responsabilità fa rilevare le varie criticità riguardante il mondo delle società partecipate. Si rimarca un invito che il sottoscritto ha più volte fatto a Orlando - continua Giaconia - , ovvero la necessità di non arrivare, come spesso purtroppo è accaduto, disgregati in aula soprattutto quando in ballo ci sono atti importanti come gli strumenti finanziari».

Gi. Ma.